

ROTARY. L'assemblea del distretto 2110 Sicilia-Malta. Relazione programmatica del nuovo governatore Salvo Sarpietro

«Condivisione da rotariani veri»

Il tema dell'anno 2007/2008, lanciato dal presidente internazionale Wilfrid Wilkinson è Rotary Shares: il Rotary è condivisione. Condividiamo il nostro amore attraverso l'azione professionale, affermando gli ideali etici del club; condividiamo il nostro amore attraverso l'azione d'interesse pubblico, attraverso progetti internazionali e attività locali; condividiamo il nostro amore concentrandoci sui giovani, ma anche sulla sfera affettiva. Con queste parole il nuovo governatore del club service più antico del mondo, il catanese Salvatore Sarpietro - che comincerà il 1° luglio il nuovo anno d'attività - ha aperto il discorso che ha segnato la trentesima assemblea del distretto 2110 Sicilia-Malta del Rotary: una due-giorni cominciata ieri allo Sheraton, e che fino a stasera vedrà alternarsi sessioni plenarie e di formazione per presidenti e altri dirigenti di club, per delegati della Rotary Foundation, per istruttori di club e di area. Dopo il saluto del presidente del club ospitante Ignazio La Mantia (Aci Castello) e del sindaco di Aci Castello Silvia Raimondo, e dopo l'intervento dell'arcivescovo mons. Salvatore Gristina, ieri mattina il governatore incoming ha tracciato le linee programmatiche dell'anno di servizio che si appresta a coordinare: "Come ho avuto modo di dire in occasione del Sisd (seminario di formazione della squadra distrettuale) e del Sipe (seminario di formazione dei presidenti eletti) - ha detto ieri Sarpietro - ho ancora vivo il ricordo e le emozioni suscitate dall'entusiasmante formazione all'assemblea internazionale di San Diego, dove ho toccato con mano l'enorme capacità di realizzazione di programmi in svariati settori da parte della nostra organizzazione. In questa giornata vorrei lasciare da parte i nu-



Qui sopra il governatore Salvo Sarpietro; accanto uno scorcio dell'assemblea

meri - che tutti conoscete - per ricordare che il Rotary siamo noi, impegnati sul campo a dare il meglio per migliorare il mondo". Tanti gli obiettivi raggiunti fino a oggi, "ma dobbiamo stare attenti - ha continuato Sarpietro - il Rotary non potrà sopravvivere se non riusciremo a incrementare il nostro effettivo, conservando al contempo gli attuali soci. A tal proposito Wilkinson ci invita a essere d'esempio: se vogliamo veramente aprire la via (come dice Bill Boyd), dobbiamo essere noi stessi ad agire per primi, cercando l'affiliazione di nuovi soci. E però, aggiungo e sottolineo, è fondamentale che siano rotariani veri: non dobbiamo cadere in alcuni errori del passato, quando sono state aperte le porte dei nostri club a tanti che non avevano

neppure l'idea dei valori che ispirano il Rotary fin dai tempi di Paul Harris. Sono fortemente convinto che la crescita sia necessaria e nel contempo, debba essere graduale e nel rispetto rigoroso dei criteri di ammissione. Mi riferisco anche ai tanti club che sono nati e sui quali è necessario continuare a lavorare: se vi sono le condizioni effettive per la nascita di un club, nell'armonia dell'area, allora che si proceda; in casi diversi, è preferibile non far nulla". E poi un accenno alle aree d'intervento, quelle relative alle quattro task force - risorse idriche, sanità e fame, alfabetizzazione e famiglia del rotary - che devono rispondere a strategie mirate per il raggiungimento di obiettivi efficaci. "Accanto a queste priorità - ha continuato il governatore che a fine mese,

nel congresso distrettuale di Malta, riceverà le simboliche consegne dal governatore attuale Alfred Mangion - Wilkinson ha posto l'accento anche sul tema relativo alla gioventù. I programmi giovanili del Rotary - Interact, Ryla e Rotaract - rappresentano infatti aree non pienamente sfruttate per quel che riguarda la crescita dell'effettivo. Intensificheremo le nostre azioni per riprendere i rapporti con gli alunni: persone che hanno già svolto la funzione di ambasciatori di buona volontà del Rotary, pertanto ottimi candidati da affiliare ai nostri club. E fra i progetti del prossimo anno, la costituzione dell'associazione alunni del nostro distretto, per poi inserirla in quella che sarà l'associazione nazionale". E per finire, grande attenzione al

ruolo svolto dai vari presidenti - "sono loro i veri protagonisti" - che verranno supportati dal lavoro dello staff distrettuale, degli assistenti del governatore, dei presidenti e dei componenti delle commissioni distrettuali. "Desidero inoltre parlarvi di un bellissimo progetto - ha concluso l'ing. Sarpietro - che noi tutti governatori dei dieci distretti italiani, stiamo cercando di realizzare: dare in anteprima nei migliori cinema un film atteso - sull'esempio di quello che hanno fatto i francesi - un'operazione che consentirà di raccogliere una notevole somma da consegnare al Rotary Foundation per la polio plus e per quei bambini sfortunati che, speriamo, potranno alleviare le sofferenze della terribile malattia".

ASSIA LA ROSA

Informazione e democrazia ai tempi di Internet

Accanto all'approfondimento di temi propriamente rotariani, c'è un tema di interesse generale ed esterno in questa assemblea del distretto 2110 - Sicilia Malta del Rotary: "Le sfide della comunicazione". A parlare dei mezzi d'informazione e del cambiamento in atto dello scenario di riferimento, il direttore di Rai3 Paolo Ruffini e la giornalista catanese Simonetta Li Pira, che oggi lavora a Milano ricoprendo il ruolo di vice caporedattore di "A magazine". "Quando parliamo di sfide della comunicazione - ha detto Ruffini - dobbiamo rifarci a una semplice parola: "verità". La domanda è la seguente: lo dice la tv e dunque è vero; oppure, lo dice la tv e pertanto è tutto finito? La civiltà delle immagini, da un lato ci offre una rappresentazione artefatta del

mondo che ci circonda, creando un vero e proprio set dov'è protagonista la messa in scena; dall'altro però ci consente di essere testimoni oculari, rompendo il velo dell'ipocrisia. E' il pluralismo che fornisce l'unica garanzia, solo attraverso il dibattito e il confronto, infatti, la realtà si mostra ai nostri occhi. La democrazia va tutelata, non dev'essere sfigurata in nome dell'audience". "Verità", "pluralismo": parole-chiave che consentono una lettura del mondo massmediatico, dove il confine tra finzione e realtà si fa sempre più labile. "Voglio concludere parlando d'identità - ha spiegato Ruffini - occorre cautela di fronte al rischio vero dell'omologazione e della tribalizzazione identitaria: dobbiamo costruire il dialogo, cercando di non ri-

durere il mondo a un minimo comune denominatore culturale, mantenendo intatte le differenze che ci caratterizzano". Della rivoluzione internetiana ha parlato invece Li Pira: "In questo contesto dove la parola d'ordine è velocità, si rischia di bruciare la nostra capacità di percezione. Non possiamo certo ignorare i cambiamenti - ogni anno il tempo speso su web cresce del 28% e persino i più tradizionali quotidiani americani si stanno spostando verso nuovi "virtuali" confini - e non possiamo rimanere legati al passato con occhio nostalgico, ma dobbiamo mantenere integra quella credibilità che da sempre caratterizza i mezzi d'informazione, seguendo la corrente tecnologica che ci trascina verso nuovi strumenti, verso nuovi

modi di svolgere la nostra professione". E parlando di comunicazione, si è parlato anche di mobilità: "Ovviamente non mi soffermerò sull'importanza e sulle potenzialità di quest'ultimo aspetto - ha continuato Sarpietro - voglio sottolineare solo quanto un suo costante miglioramento possa influire sulla crescita economica e sociale della nostra terra. Proprio in questi giorni festeggiamo due importanti avvenimenti: l'inaugurazione dell'aeroporto di Catania intitolato a Vincenzo Bellini e quello di Comiso, intitolato a Pio La Torre". E su questa tematica, ieri pomeriggio - prima di sospendere i lavori - l'intervento del presidente dell'Enac, Vito Riggio, su "La Sicilia piattaforma logistica del Mediterraneo".

A. TOR.

INIZIATIVE DELL'ASL3

Donazione degli organi

Domani lunedì, alle 10.30, alla direzione generale dell'Azienda Us13 (in via Santa Maria La Grande 5 - 6° piano), sarà presentato il calendario delle attività organizzate in occasione della "Settimana nazionale della donazione di organi e tessuti", che si concluderà domenica 13 maggio. Il programma verrà illustrato dal direttore generale dott. Antonio Scavone. Oltre all'attività di sensibilizzazione alla donazione di organi e di raccolta delle dichiarazioni di volontà, quest'anno sono previste diverse iniziative, tra cui: una serata di cabaret con il gruppo "Gatto blu", "La partita della donazione" tra Giarre calcio e All Stars Sicilia e un torneo di tennis tra i dipendenti dell'Asl3. Per tutta la settimana, nelle sedi dei distretti e dei presidi ospedalieri, come nel gazebo che verrà allestito martedì 8 in via Etnea, sarà possibile sottoscrivere la dichiarazione di volontà alla donazione di organi e tessuti, grazie alla presenza di personale qualificato ad accettarla. Alla conferenza stampa parteciperanno il giornalista Salvo La Rosa, il cabarettista Gino Astorina e il gruppo "Gatto blu". Saranno presenti anche il direttore sanitario dell'Asl3 dott.ssa Annunziata Sciacca e il responsabile del sistema informativo trapianti dott.ssa Agata Lanteri.

Questo il calendario delle iniziative della settimana. Allestimento di stand e gazebo in ogni sede sanitaria ove presenti i referenti locali S.I.T. per promuovere la cultura della donazione e per la raccolta delle dichiarazioni di volontà; intervento nella trasmissione "Insieme". Martedì 8: stand-gazebo in via Etnea; mercoledì 9, alla sala Harpago di via E. Emanuele n. 67, raccolta delle dichiarazioni di volontà, esibizione del gruppo di cabaret "Gatto Blu" con intermezzi di medici e referenti Sit; sabato 12 al parco Jungo stand informativi e cena con la partecipazione dei giocatori del Giarre-calcio; domenica 13 partita amichevole chiamata "La partita della donazione" Tornei di tennis.



LA GIORNALISTA SIMONETTA LI PIRA

«Progetto Congo»: l'istituto «La Celere» e le sue guardie giurate adottano a distanza cento bambini

Cento bambini congolesi sono stati adottati a distanza da personale del corpo di vigilanza «La Celere», su iniziativa della dottoressa Valentina De Felice, credit manager dell'azienda. La De Felice ha sottoscritto, infatti, assieme al direttore amministrativo Alessandro Nicotra e all'ispettore capo delle guardie giurate, Salvatore Boscarelli, un protocollo d'intesa con l'associazione onlus Coordinamento immigrati Sicilia (Cis), rappresentata dal suo Presidente Eric Vangu, e dalla dottoressa Rita Sanginisi.

L'iniziativa si inserisce nella campagna di sostegno del piano "Progetto Congo", fortemente voluto dalla dottoressa De Felice nell'ambito della sua attività di impegno sociale, che ha condiviso con entusiasmo l'attività del Cis nell'intento di valorizzare e sviluppare il patrimonio di esperienze acquisite dai propri operatori e volontari nel campo della cooperazione con i Paesi del sud del mondo.

Il Coordinamento immigrati in Sicilia è un'associazione di volontari, immigrati ed italiani, che si occupano sin dal 1994 di problematiche correlate all'immigrazione, promuovendo l'interculturalità come elemento aggregante di sviluppo economico e sociale.

In questo contesto l'intesa raggiunta ha come fine la promozione e lo sviluppo nei Paesi di provenienza degli immigrati di diverse forme di collaborazione finalizzata a creare opportunità didattico formative, professionali, di aggregazione e di sviluppo nel rispetto della locale realtà socio-economica, per evitare la desertificazione umana e contenere il fenomeno dei flussi migratori.

«Il mio impegno personale, che oggi



UN MOMENTO DELLA FIRMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA ALLA «CELERE»

diventa anche impegno dell'azienda che rappresento - dice Valentina De Felice - è finalizzato soprattutto a sensibilizzare la gente verso queste problematiche che troppo spesso finiscono per essere trat-

tate con pressapochismo. Invece occorre agire a monte, dare il nostro supporto ai popoli bisognosi attraverso un efficace trasferimento di conoscenze per potersi affrancare da una situazione di vita

Se a rivelarci lo stato di salute della terra è un satellite che scruta la vegetazione

La vegetazione, le montagne, i laghi, i corsi d'acqua oggi vengono controllati dai satelliti, così come la variazione del clima. Il presidente dell'Accademia Gioenia prof. Salvatore Foti, nell'aula magna dell'Università centrale, ha introdotto il tema, particolarmente pregnante, "Lo stato della vegetazione e la spretto-radiometria da satellite: evoluzione e prospettive", presentando il relatore, il prof. Massimo Menenti, docente di Télédetection, Radiométrie, Imagerie Optique all'Università Louis Pasteur di Strasburgo. All'interessante conferenza scientifica erano presenti parecchi accademici, docenti e studenti universitari. Sono passati 35 anni - ha dichiarato lo scienzia-

to Menenti - da quando il primo satellite fece scoprire a tutti che era possibile vedere i dettagli del paesaggio sottostante da 700 chilometri di distanza. La vegetazione e il suolo riflettono la luce solare in modo molto diverso e questo permetteva agli strumenti installati sul Landsat 1 di distinguere in modo molto netto la vegetazione del suolo. Nel 1978 fu lanciato un altro satellite (HCMM) con uno strumento per misurare contemporaneamente la frazione di luce solare riflessa sulla superficie terrestre e la sua temperatura. Dopo la messa in orbita di ulteriori satelliti, nel 2002, l'Agenzia Spaziale Europea ha lanciato il satellite ENVISAT, il più grande mai

spesso insostenibile. Ovvio che punteremo anche a sviluppare il loro sistema sanitario, evitando così la morte di tanti bambini, oggi drammatica quotidianità.

Ed è proprio in questa direzione che opera il Progetto Congo, attraverso la realizzazione di un Centro per la cooperazione e l'educazione allo sviluppo nella città di Boma. Un programma articolato che si estende dalla prevenzione sanitaria all'educazione all'igiene, dalla formazione allo scambio interculturale alla creazione di laboratori artigianali, dalle conoscenze e sviluppo di nuove tecnologie alla produzione agro-pastorale, dal sostegno alla produttività alla sperimentazione di nuove forme di cooperazione.

«Il nostro augurio - hanno puntualizzato Boscarelli e Nicotra - è che il nostro gesto possa essere preso ad esempio da altre imprese e dalla gente comune».

costruito, dotato di dieci strumenti differenti per misurare le proprietà della vegetazione, del suolo, del ghiaccio, dell'acqua e dell'atmosfera. Attualmente sono in studio nuove tecniche per osservare la vegetazione terrestre dallo spazio. La distanza tra le piante provoca variazioni nella luce riflessa misurata in direzione diverse, e queste misure possono essere utilizzate per determinare la geometria della copertura vegetale. Risultati migliori possono essere ottenuti lanciando verso la terra impulsi laser e misurando il tempo impiegato dalla luce per viaggiare dal satellite alla terra e viceversa.

A.D.P.

Al Carmine: «Non Dico»

Organizzato dalla comunità laica del Terzo Ordine Carmelitano e dalla comunità religiosa Carmelitana di Catania, si è svolto, alla Basilica Maria SS. Annunziata al Carmine, un incontro-dibattito sul tema: «Dico o non Dico. Tesi a confronto sulla recente proposta di legge». Dopo i saluti del priore, padre Matteo Palumbo e l'introduzione del dr. Michelangelo Patané (sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catania), la prima relazione è stata svolta dal dr. Vittorio Fontana (sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania) il quale da "giurista cattolico" ha sostenuto che il progetto di legge sui Dico non può essere approvato dal Parlamento italiano perché mette a repentaglio l'identità della famiglia e il rispetto del matrimonio. L'on. Salvo Raiti (Italia dei Valori) ha evidenziato che in sede parlamentare la proposta potrà essere modificata ed integrata in base alle indicazioni che perverranno dalla società civile. Dopo ampio dibattito, animato da numerose personalità, i lavori sono stati conclusi dall'avv. Concetta Coco (dirigente dell'Osservatorio cattolico centro studi J. Maritani) che ha avanzato l'ipotesi che la proposta di legge è frutto di ricatto politico subito dal governo da parte dei partiti minori del centrosinistra, nei cui confronti è auspicabile la massima opposizione per ostacolarne l'approvazione, dal momento che costituisce vero e proprio momento podromico per poi arrivare alla legge per consentire il matrimonio tra soggetti dello stesso sesso, vero obiettivo delle forze di sinistra.